



Già da subito, dagli inizi, quello di Pietro è uno dei primi dei discorsi, oramai appare con evidenza quanto la parola della pasqua stia facendo breccia nel suo cuore e nel cuore dei discepoli e diventa una parola condivisa da regalare a tutti, perché i cuori si aprano e credere e a riconoscere. Ci sono accenti di gioia quando annota: "Il Signore di tutti", anzi quando più puntualmente dice: "Sto rendendomi conto che", come se fosse un'esperienza totalmente in atto anche dentro di se, che Dio non fa differenza di persone, perché chiunque crede e si apre alla sua grazia, questi è destinatario dell'annuncio pasquale. 'Sto rendendomi conto', come mi piace pensare che questa parola continui a scavare nel cuore della chiesa del tempo nostro, stiamo rendendoci conto, come una acquisizione mai alla fine raggiunta, come qualcosa che deve essere conquistato dall'interno con stupore e gratitudine. Stiamo rendendoci conto davvero che Dio ha questo illimitato sguardo di amore. Ma ancora questa progressione nell'annuncio della pasqua che prende volto nei testi della Scrittura, pensiamo a questo bellissimo testo cristologico di Paolo ai Filippesi, abbia via via già trasformato in inno e diventa lode quello che era annuncio, come una progressione che interiorizza la Parola, per cui non sarà sufficiente ripeterla e ripeterla bene, con passione e farne dono a tutti, ma devi anche celebrare, devi anche cantare, deve esprimersi nella lode, lo splendido testo ai Filippesi che diventa ed è una delle primissime preghiere delle comunità cristiane. Ma è indimenticabile con quel suo esordio fa da riferimento importante per il cammino da intraprendere: "Avete in voi gli stessi sentimenti di Gesù", quel 'tenendo lo sguardo fisso su Gesù' era stato l'invito prima di entrare nella settimana santa, adesso prende davvero il volto di un inno, di questa consegna, "Avete in voi gli stessi sentimenti di Gesù". E poi di nuovo il testo di Marco ci fa risentire la gioia vibrante, lo stupore, l'incredulità di quel primo mattino, quando Maria di Magdala, Maria madre di Giacomo, e Salome comprarono oli aromatici per andare a ungere il corpo di Gesù, ma la pietra era già stata rotolata via e la gioia di sentire questo annuncio incredibile: "Non è qui, non abbiate paura, è risorto, ecco il luogo dove lo avevano posto". E poi con quella conclusione che sarebbe diventata cara, ricorrente, nei vangeli della pasqua: "Dite ai suoi discepoli e a Pietro: Egli vi precede in Galilea", in Galilea, che diventa una dei temi più belli da approfondire

e da pregare in questi giorni, perché Galilea è luogo degli inizi, in Galilea si è avviata l'esperienza di comunione intensa, di fraternità coi dodici, per le strade di Galilea è risuonato il primo annuncio dell'evangelo di grazia. Ora sarà quello stesso luogo che evoca l'esperienza degli inizi a dire ecco questa che era iniziata così, in maniera povera, adesso diventa l'esperienza viva e perenne perché il Risorto è rimasto con noi. Questo ritorno in Galilea, un tema che mi piace consegnare a ciascuno, come uno dei linguaggi più famigliari e più capaci di aiutarci per comprendere che cosa davvero è chiamato ad avviarsi in questi giorni che immediatamente fanno seguito alla pasqua del Signore. Anche per questo venerdì, per questa giornata, davvero sia questa, la Scrittura che abbiamo udito, a guidare la nostra preghiera.

1.04.2016

VI giorno dell'ottava di Pasqua

VENERDÌ IN ALBIS

LETTURA

Lettura degli Atti degli Apostoli 10, 34-43

In quei giorni. Pietro prese la parola e disse: «In verità sto rendendomi conto che Dio non fa preferenza di persone, ma accoglie chi lo teme e pratica la giustizia, a qualunque nazione appartenga. Questa è la Parola che egli ha inviato ai figli d'Israele, annunciando la pace per mezzo di Gesù Cristo: questi è il Signore di tutti. Voi sapete ciò che è accaduto in tutta la Giudea, cominciando dalla Galilea, dopo il battesimo predicato da Giovanni; cioè come Dio consacrò in Spirito Santo e potenza Gesù di Nàzaret, il quale passò beneficiando e risanando tutti coloro che stavano sotto il potere del diavolo, perché Dio era con lui. E noi siamo testimoni di tutte le cose da lui compiute nella regione dei Giudei e in Gerusalemme. Essi lo uccisero appendendolo a una croce, ma Dio lo ha risuscitato al terzo giorno e volle che si manifestasse, non a tutto il popolo, ma a testimoni prescelti da Dio, a noi che abbiamo mangiato e bevuto con lui dopo la sua risurrezione dai morti. E ci ha ordinato di annunciare al popolo e di testimoniare che egli è il giudice dei vivi e dei morti, costituito da Dio. A lui tutti i profeti danno questa testimonianza: chiunque crede in lui riceve il perdono dei peccati per mezzo del suo nome».

SALMO

Sal 95 (96)

oppure

® *Alleluia, alleluia, alleluia.*

Cantate al Signore un canto nuovo,
cantate al Signore, uomini di tutta la terra.
Cantate al Signore, benedite il suo nome,
annunciate di giorno in giorno la sua salvezza. ®

In mezzo alle genti narrate la sua gloria,
a tutti i popoli dite le sue meraviglie.
Date al Signore, o famiglie dei popoli,
date al Signore gloria e potenza,
date al Signore la gloria del suo nome. ®

Portate offerte ed entrate nei suoi atri.
Tremi davanti a lui tutta la terra.
Dite tra le genti: «Il Signore regna!».
Egli giudica i popoli con rettitudine. ®

EPISTOLA

Lettera di san Paolo apostolo ai Filippesi 2, 5-11

Fratelli, / abbiate in voi gli stessi sentimenti di Cristo Gesù: / egli, pur essendo nella condizione di Dio, / non ritenne un privilegio / l'essere come Dio, / ma svuotò se stesso / assumendo una condizione di servo, / diventando simile agli uomini. / Dall'aspetto riconosciuto come uomo, / umiliò se stesso / facendosi obbediente fino alla morte / e a una morte di croce. / Per questo Dio lo esaltò / e gli donò il nome / che è al di sopra di ogni nome, / perché nel nome di Gesù / ogni

ginocchio si pieghi / nei cieli, sulla terra e sotto terra, / e ogni lingua proclami: / «Gesù Cristo è Signore!», / a gloria di Dio Padre.

VANGELO

Lettura del Vangelo secondo Marco 16, 1-7

In quel tempo. Passato il sabato, Maria di Màgdala, Maria madre di Giacomo e Salome comprarono oli aromatici per andare a ungere il corpo di Gesù. Di buon mattino, il primo giorno della settimana, vennero al sepolcro al levare del sole. Dicevano tra loro: «Chi ci farà rotolare via la pietra dall'ingresso del sepolcro?». Alzando lo sguardo, osservarono che la pietra era già stata fatta rotolare, benché fosse molto grande. Entrate nel sepolcro, videro un giovane, seduto sulla destra, vestito d'una veste bianca, ed ebbero paura. Ma egli disse loro: «Non abbiate paura! Voi cercate Gesù Nazareno, il crocifisso. È risorto, non è qui. Ecco il luogo dove l'avevano posto. Ma andate, dite ai suoi discepoli e a Pietro: "Egli vi precede in Galilea. Là lo vedrete, come vi ha detto"».